

universitario Sophia, economista, saggista, giornalista.

le opere di misericordia corporale e spirituale, chiesta da papa Francesco, rappresenti una sfida a rileggere



alla pace e all'impegno diretto per la costruzione di una società che sia realmente più giusta, solidale, più capace
 n sempre si riesce ad individuare le soluzioni più appropriate. Per la Diocesi questa scuola è un investimento sulla
 litica, deve considerare il bene comune. C'è sempre la tentazione del far da sé, ma questa tentazione porta
 nulla di nuovo sia possibile, invece come cristiani siamo convinti che nell'uomo c'è la grande capacità, se si lega

Grosseto, una scuola di «Economia e comunità» nell'Anno della misericordia

collegamento via skype e un linguaggio e una logica principali che stanno occupando il mondo sono quelli

giunto - dove ci si forma insieme, con una forte attenzione al tema della comunità e della città. Ci educaremo

Percorso in 5 moduli da aprile ad ottobre (massimo 30 iscritti) in collaborazione con il Polo Lionello

Bonfanti di Loppiano e sotto la direzione scientifica del prof. Luigino Bruni. Iscrizioni presso la
 ustizia, da non intendersi solo come questione da tribunali, ma come tema che interessa il bene comune e la

Caritas diocesana di Grosseto.

Oggi, infatti, c'è la tendenza a fare l'accostamento economia-finanza, per cui tutti ci impegniamo nei giochi di
 dello **«Economia che parte dal basso»** - GROSSETO - ECONOMIA - GIUBILEO - GROSSETO - RODOLFO CETOLONI

la banca relazionale e un progetto di questo tipo è dentro ciò che stiamo facendo, perché noi siamo la banca del

la Caritas ha costituito per supportare l'organizzazione complessiva di questa iniziativa. A parte la prima lezione,

gli altri anche del prof. Stefano Zamagni. La scuola è strutturata per facilitare l'interazione tra i partecipanti,



06/04/2016 di > **Redazione Toscana Oggi**

Nell'Anno santo della Misericordia la **Diocesi di Grosseto**, attraverso la **Caritas**, promuove con E.diC. spa-
Polo Lionello Bonfanti di Loppiano la scuola «Economia e comunità», percorso in cinque moduli, di cui uno
 residenziale a Loppiano (Firenze). Si tratta di una opportunità di grande spessore perché la scuola si
 avvale dell'apporto di docenti universitari, economisti, sociologi, che offriranno un percorso approfondito
 volto a conoscere sempre più e sempre meglio le vie alternative ad un sistema economico che ha perso di

vista la persona, le relazioni, i beni comuni. L'iniziativa è stata presentata questa mattina nel corso di una conferenza stampa nell'aula dell'agenzia formativa **L'Altra Città**.

La scuola è a numero chiuso, prevedendo massimo di 30 iscritti. Le iscrizioni vengono raccolte presso la Caritas diocesana di Grosseto (caritasgrosseto@caritasgrosseto.it; telefono 0564 28344). Il costo è di 30 euro. Direttore scientifico del percorso è il prof. **Luigino Bruni**, ordinario di Economia alla Lumsa di Roma e docente all'Istituto universitario Sophia, economista, saggista, giornalista.

Nell'anno della misericordia è stato affidato alla Caritas il compito di elaborare due percorsi paralleli, che si affianchino alle iniziative più propriamente spirituali, e dedicati ai temi della giustizia e della economia, nella persuasione che la misericordia cristiana non sia relegata ad una dimensione spiritualistica, ma che la riscoperta delle opere di misericordia corporale e spirituale, chiesta da papa Francesco, rappresenti una sfida a rileggere nell'attualità l'impegno del cristiano e della Chiesa ad eliminare alla radice le cause di ogni forma di ingiustizia, che abbrutiscono la persona, offendono la sua dignità, la degradano.

«L'anno giubilare - ha commentato il vescovo **Rodolfo Cetoloni** - è ripresentato come il tempo della ricomposizione di tutto ciò che è stato ferito, graffiato, deturpato dal peccato, dall'ingiustizia, dalla dimenticanza. La misericordia deve pertanto diventare gesto di rigenerazione/rinascita: dal semplice chiedere scusa, fino al perdono e alla pace e all'impegno diretto per la costruzione di una società che sia realmente più giusta, solidale, più capace di generare carità concreta. E' per questo motivo che abbiamo pensato di proporre percorsi di riflessione e formazione, perché c'è bisogno di intessere un nuovo dialogo tra Chiesa e comunità che, partendo dai temi della giustizia e di un'economia civile, produca risposte concrete ai bisogni che intravediamo sul territorio e per i quali non sempre si riesce ad individuare le soluzioni più appropriate. Per la Diocesi questa scuola è un investimento sulla speranza. Abbiamo voluto chiamare la scuola Economia e Comunità - ha spiegato mons. Cetoloni - perché una economia che nasce solo dall'individuo comporta le conseguenze che stiamo vivendo. Ma l'uomo non è individuo! L'uomo è persona, è relazione e ogni sua azione, anche quella economica o dell'impostazione del lavoro e della politica, deve considerare il bene comune. C'è sempre la tentazione del far da sé, ma questa tentazione porta l'uomo alla solitudine e a lasciare i fratelli in tante ingiustizie, che provocano gli 'scarti' di cui parla spesso papa Francesco. La nostra sarà una scuola perché uno dei segni belli della nostra umanità è poter imparare e guardare avanti pensando che raccogliendo esperienze diverse si possa individuare qualcosa di nuovo. Oggi sembra che nulla di nuovo sia possibile, invece come cristiani siamo convinti che nell'uomo c'è la grande capacità, se si lega ad ideali alti, di creare sempre realtà nuove».

«Per me, come economista e come cristiano, è motivo di grande soddisfazione che una Diocesi organizzi bene una scuola di economia civile, perché a differenza del '900 quando il linguaggio principale è stato quello della politica e l'economia era ambito per addetti ai lavori, oggi il mondo è cambiato - ha detto il prof. **Luigino Bruni**, in collegamento via skype - Il linguaggio e la logica principali che stanno occupando il mondo sono quelli dell'economia e della finanza e se un cittadino non si forma adeguatamente intorno a questi ambiti diventa suddito. La Chiesa, che da sempre ha a cuore il bene comune, ha intuito che le scuole di formazione hanno bisogno di politica ed economia. Quella che partirà a Grosseto cade al momento giusto e sarà una scuola popolare - ha aggiunto - dove ci si forma insieme, con una forte attenzione al tema della comunità e della città. Ci educheremo all'economia di comunione, cioè l'economia giusta, altrimenti faremmo un pessimo servizio».

«Ormai da quando è iniziato l'Anno Santo, Caritas Grosseto sta portando avanti il convincimento che se c'è povertà è perché da qualche parte c'è ingiustizia - è stata la riflessione del direttore della Caritas diocesana di Grosseto don **Enzo Capitani** - Se si vuol affrontare il tema della povertà occorre, allora, mettere mano a quello della giustizia, da non intendersi solo come questione da tribunali, ma come tema che interessa il bene comune e la ripartizione delle risorse all'interno di una società civile. Tutto questo ci riguarda da vicino come comunità civile, perché ci facciamo carico di nuovi modelli, mettendo a lavoro una

fantasia per trovare altre forme di partecipazione, che poi possano arrivare a ridisegnare un governo di comunità. Questo vale ancor di più per l'economia. Oggi, infatti, c'è la tendenza a fare l'accostamento economia-finanza, per cui tutti ci impegniamo nei giochi di borsa, nella speculazione perché la patologia del gioco c'è anche a quel livello... . Il possesso del denaro diviene il senso della vita delle persone. Bisogna invece riappropriarsi del fatto che il senso alla vita solamente la persona può darlo ed è la persona stessa che deve dare un senso all'economia, non la finanza. E' possibile un nuovo modello di economia che parta dal basso».

«Questo è un percorso di valorizzazione e crescita per il nostro territorio, ma è soprattutto un percorso di speranza e ce n'è gran bisogno - ha commentato **Francesco Gentili**, membro del Cda della **Banca della Maremma**, tra gli sponsor del progetto - Come Banca della Maremma abbiamo aderito subito a questo progetto perché siamo una banca relazionale e un progetto di questo tipo è dentro ciò che stiamo facendo, perché noi siamo la banca del territorio, la banca delle persone».

Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti delle cooperative **Solidarietà è Crescita** e **Uscita di sicurezza**, dell'associazione e della fondazione **L'Altra Città**, che insieme alla Banca della Maremma sostengono economicamente il progetto.

La struttura del percorso

Le lezioni si terranno di sabato, **una volta al mese da aprile a ottobre** (con interruzione in agosto) a Grosseto. La lezione di lancio è programmata per **sabato 16 aprile** dalle 10 alle 13 nell'auditorium della Banca della Maremma, in corso Carducci 14 a Grosseto. Interverranno il prof. Luigino Bruni, il vescovo Rodolfo e l'equipe locale che la Caritas ha costituito per supportare l'organizzazione complessiva di questa iniziativa. A parte la prima lezione, tutte le altre inizieranno al mattino dalle 10 alle 13 e si protrarranno anche nel pomeriggio (15-18) e si terranno nell'aula dell'agenzia formativa de L'Altra Città, in via Alfieri 5 a Grosseto. Il terzo modulo sarà residenziale: **l'1 e 2 luglio** a Loppiano con inizio alle 10 e conclusione alle 18.

Dietro alla cattedra si alterneranno economisti come **Tommaso Reggiani**, **Alberto Frassinetti**, **Giuseppe Argiolas**; sociologi come **Licia Paglione**; **Johnny Dotti** di Welfare Italia; **Gabriele Mandolesi** dell'associazione Economia e Felicità, mentre il terzo modulo, residenziale, a Loppiano il 1 e 2 luglio vedrà l'apporto, oltre che di Bruni, tra gli altri anche del prof. **Stefano Zamagni**. La scuola è strutturata per facilitare l'interazione tra i partecipanti, per cui oltre alle lezioni frontali vere e proprie sono previsti lavori di gruppo e testimonianze.

Fonte: Comunicato stampa

Forse ti può interessare anche:

- » [LoppianoLab: manager italiani a scuola di economia civile](#)
- » [Economia civile: dall'11 al Polo Bonfanti il primo convegno nazionale](#)
- » [Al via «Loppiano Lab», la legalità al centro](#)

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

P.I. 01490320486 - CF: 80035330481

Sede: via de' Pucci, 2 - 50122 Firenze - tel. +39 055 277661 - fax. +39 055 2776624 - Reg. Imp. Firenze n. 80035330481

REA n. 267595

